PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9 95

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Giovedì 2 Maggio 1912 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 11062

LA GUERRA ITALO-TURCA.

I Dardanelli saranno riaperti.

Un attacco alle ridotte di Derna

DERNA 30 (Ufficiale). Stamane alcuni gruppi di nemici, dopo qualche movimento fuori del tiro dell'artiglieria, aprirono il fuoco contro i fianchi di una compagnia che proteggeva i lavori di defilamento del fortino «Lombardia» e contro gli alpini intenti alla costruzione della ridotta «Verona». La nostra artiglieria e le mitragliatrici del fortino disperdevano il nemico, del quale un ultimo gruppo si ritirava verso le ore 14. Da parte nostra due alpini leggermente feriti.

Ricognizioni intorno a Tripoli

TRIPOLI 30, ore 23.30 (Ufficiale). Stamane la banda del Garian, insieme a un battaglione di ascari, fece una ricognizione verso Amruss(?), rinvenendo armi e munizioni. I lancieri «Firenze», spintisi verso lo stagno di Mellaha, non constatarono nulla di notevole.

Il cavo con Tenedo riattivato?

COSTANTINOPOLI 1. (B). Il cavo fra i Dardanelli e l'isola di Tenedo fu riattivato.

La chiusura dei Dardanelli

Le proteste della Russia

COSTANTINOPOLI 1. (B). Si assicura che l'ambasciatore russo rilevò nel suo colloquio di ieri col ministro degli esteri Assim bey la necessità di riaprire i Dardanelli, osservando che, permanendo la chiusura, la Turchia perderebbe le simpatie dell'opinione pubblica europea. Nei circoli direttivi si sarebbe prodotto un mutamento di opinione a favore dell'apertura degli Stretti. Il «Tanin» raccoglie la voce che la Porta aprirebbe i Dardanelli per due o tre giorni, per permettere alle navi agglomerate nel Marmara di uscirne. Poi i Dardanelli verrebbero nuovamente chiusi.

L'Inghilterra ripete le rimostranze alla Porta

LONDRA 1. (N). Alla Camera dei Comuni il sottosegretario parlamentare Acland, rispondendo ad un'interrogazione, dice: Noi siamo notevolmente interessati nelle perdite causate alla navigazione ed al commercio dalla imprevista chiusura dei Dardanelli. Sir Edward Grey ha elevato urgenti rimostranze per ottenere un componimento che restituisca il libero passaggio degli Stretti.

Compagnie francesi che limitano il servizio

MARSIGLIA 1. (N). Varie compagnie di navigazione di Marsiglia decisero, in seguito al blocco dei Dardanelli, di sospendere il loro servizio per il Levante e il Mar Nero finchè gli Stretti non saranno riaperti. Contrariamente a quanto fu pubblicato, la compagnia delle «Messageries Maritimes» non sospende il suo servizio per il Levante e il Mar Nero. La chiusura dei Dardanelli però reca grave turbamento al suo traffico, turbamento che produce notevoli ritardi e varie soppressioni di viaggi.

I ministri turchi deliberano di riaprire i Dardanelli

COSTANTINOPOLI 1. (B). Il Consiglio dei ministri ha deliberato la riapertura dei Dardanelli alla navigazione; la Porta si riserva però il diritto di chiuderli nuovamente appena ne risultasse la necessità. Le navi devono attenersi esattamente alle disposizioni dei piloti. La relativa nota sarà trasmessa ancora stasera alle missioni estere. Alle autorità militari dei Dardanelli sono già state date le necessarie istruzioni. La riammissione della navigazione sarà possibile appena in circa due giorni, giacchè il ricupero delle mine richiede un certo tempo.

La catastrofe del „Texas"

Il lloydiano „Carniolia" accorse in soccorso

COSTANTINOPOLI 1. (N). Sulla catastrofe del «Texas» si hanno questi ulteriori particolari: Il «Texas» aveva a bordo 111 passeggeri, di cui sette di prima classe, mentre gli altri erano di sottocoperta. Fra questi si trovavano 50 albanesi di Salonicco e 25 turchi di Mitilene. Il resto si componeva di turchi di Salonicco e Dedeagac. L'equipaggio si componeva di 25 uomini. Fino a ieri sera furono salvate 67 persone, molte delle quali hanno sofferto lesioni; 69 persone si considerano perdute. Fra gli annegati si trova il belga Boucart. Fra le vittime non si trovano tedeschi. L'ispettore del comitato giovane turco nell'Arcipelago Nessimi e l'assistente del governatore di Mitilene, Scefket, sono stati salvati. Del resto fra i passeggeri non si trovavano altre notabilità. Il primo capitano, un greco di nome Makris, fu ferito ed è in cura all'ospedale greco. I consoli a.-u. e francese hanno impartito alle direzioni dei rispettivi ospedali nazionali le istruzioni per l'assistenza dei feriti.

Il Lloyd austriaco ha mandato in soccorso il piroscafo «Carniolia», con medici e medicamenti.

L'«Osmanischer Lloyd» ha da Smirne che secondo i più recenti rilievi il «Texas» non aveva urtato contro una mina, ma era stato colpito da una granata. Siccome il «Texas» era deviato dalla rotta segnata dalla nave «Montana» guidata dal pilota turco, si tirarono contro il «Texas» due cannonate a polvere e quattro a palla. Il quarto di questi colpi colse il «Texas» nel mezzo, provocando una esplosione della caldaia. Mancano ancora informazioni precise sulla catastrofe del «Texas».

Il giornale «Sabah» dice che durante il salvataggio avvennero delle scene impressionanti. Una giovane madre turca fu raccolta annegata con i suoi bambini in braccio. Il giornale attacca la compagnia di navigazione americana, accusandolo di trascuratezza il capitano che era noto come individuo temerario, e si dice che quando avvenne la catastrofe egli era ubriaco.

Gli Stati Uniti interverranno

PARIGI 1. (N). Secondo il «Temps» gli Stati Uniti faranno pratiche diplomatiche a Costantinopoli per tutelare gli interessi della compagnia di navigazione americana, cui apparteneva il «Texas».

Il discorso di Sassonoff

provoca irritazione nella stampa turca

COSTANTINOPOLI 1. (N). Il discorso di Sassonoff ha fatto cattiva impressione nei circoli turchi, e una parte della stampa turca esprime francamente il suo malcontento. Il «Tanin» trova che Sassonoff ha violato la neutralità non solo col suo linguaggio favorevole all'Italia, ma anche col parlare in senso poco amichevole delle faccende interne della Turchia. La nazione ottomana, se deve continuamente sentire la frase della protezione dei cristiani, quantunque essa abbia guarentito la parità di trattamento, ha il diritto di rispondere che quella frase era più adatta ai tempi del medio evo.

La «Yeni Gazeta» dice che il discorso di Sassonoff non corrisponde nè alle regole della cortesia, nè alle consuetudini dell'amicizia e del buon vicinato.

Il «Sabah» dice che perfino i passi poco amichevoli del discorso del ministro Sassonoff non sono tali da turbare le relazioni turco-russe. Ciò prova che il ministro segue una politica pacifica.

I concentramenti russi

COSTANTINOPOLI 1. (B). Il «Tanin» reca che il ministro russo degli esteri Sassonoff ha dichiarato che i concentramenti militari a Kieff non stanno in alcun nesso con la situazione al confine caucasico.

SASSONOFF A LIVADIA

Delegati balcanici dallo czar?

PARIGI 1. (N). Il «Temps» pubblica un dispaccio da Livadia dicente che Sassonoff e altri ministri sono attesi colà fra breve per conferire con lo czar sulla situazione. Sembra che delegati serbi, bulgari e rumeni giungeranno pure a Livadia durante il soggiorno dei ministri russi.

Un'energica protesta cretese

CANEA 1. (N). Il Governo cretese ha telegrafato al re e al presidente dei ministri di Grecia protestando per l'arbitraria azione commessa dalle potenze arrestando il piroscafo portante i deputati, e pregando di agire energicamente per il loro rilascio, domandando soddisfazione per la violazione della libertà del vessillo ellenico, riconfermando infine che qualsiasi forza non cambierà il programma patriottico e l'invio di deputati alla Camera greca. I consoli ricevettero una nota di protesta del Governo cretese nello stesso senso, però la respinsero, senza prenderne nota.

Assicurazioni inglesi alla Porta?

COSTANTINOPOLI 1 (B). L'Inghilterra ha assicurato la Porta che si procederà con tutta l'energia contro i deputati cretesi intenzionati di recarsi ad Atene.

Macchine infernali dall'Egitto

a personalità bulgare

SOFIA 1. (N). L'ex-ministro Chenafieff, l'editore del giornale «Volja» Radeff e il rappresentante dell'organizzazione rivoluzionaria macedone Matoff hanno ricevuto ieri dall'Egitto dei pacchi postali, il cui contenuto era indicato come libri, mentre invece contenevano una macchina infernale.

Le relazioni coll'Italia e il trialismo

alle Delegazioni.

VIENNA 1 (N). La Delegazione austriaca si è radunata a seduta plenaria alle 10.30 ant.

Il comandante della marina Montecuccoli presenta la relazione sulla marina da guerra per il 1910.

La Delegazione inizia quindi la discussione della relazione della Commissione finanziaria sul bilancio provvisorio.

Grabmayr, relatore, ne raccomanda l'approvazione.

Si sono inscritti come oratori contro Cingria, Masaryk, Nemec, Klofac, Tusar, Spincic e Sedlak, e pro Guggenberg e Baernreither.

La questone croata.

Cingria incomincia in croato e poi continua in tedesco, e si occupa ampiamente della questione croata. Tiene un discorso ostruzionista a scopo dimostrativo per protestare contro la sospensione della costituzione in Croazia. Dopo mezzogiorno, quando aveva già parlato da vamente circa tre ore. Erano stati ad te di concedergli una pausa di cinque minuti. Quindi la seduta fu sospesa per cinque minuti e poi ripresa. Cingria continuò il suo discorso fin doppo il tocco, cosicchè il discorso è durato complessivamente circo tre ore. Erano stati ad ascoltarlo con molta attenzione oltre ai pochi jugoslavi, una decina di alti funzionari del ministero della guerra.

Le relazioni con l'Italia.

Parla poi il delegato cristiano-sociale tirolese Guggenberg, generale dell'esercito in pensione. Questi deplora innanzitutto che la Delegazione non discuta il bilancio normale anzichè l'esercizio provvisorio. Approva quanto è detto nel discorso del ministro degli esteri, e dice di aver appreso con soddisfazione che nella politica estera non subentrerà neppure in avvenire un mutamento d'indirizzo. Ma l'esposizione del ministro è incompleta, molte cose vi sono menzionate solo di sfuggita e dovrebbero essere discusse più a fondo per poter essere completamente tranquilli. Nel Tirolo già da lungo tempo si manifesta tra la popolazione una certa inquietudine derivante dalla poca chiarezza nei rapporti con l'Italia, giacchè in caso di un conflitto il Tirolo sarebbe il territorio che per il primo ne soffrirebbe. Quantunque nel discorso del ministro sia detto che le relazioni con l'Italia sono molto soddisfacenti, pure le dichiarazioni fatte a questo proposito non sono esaurienti. L'oratore per conto suo deve convenire che egli non riesce a trovare alcun argomento di conflitto con l'Italia. Il desiderio di possedere il povero, piccolo Trentino, non può essere causa sufficente per una grande guerra le cui conseguenze sarebbero incalcolabili. Al giorno d'oggi una guerra è giustificata soltanto quando si tratta di difendere l'esistenza di uno Stato, ovvero di favorire lo sviluppo economico assolutamente necessario di uno Stato. Dice che non potrebbe nemmeno immaginare una guerra per il possesso di Trieste, giacchè l'Italia non potrebbe tenersi Trieste per molto tempo, poichè le popolazione dell'«hinterland» di Trieste continuerebbero ad estendersi verso la costa e così col tempo metterebbero l'Italia nella impossibilità di tenere Trieste. Un pericolo vi è solo riguardo all'Albania, quando l'Italia, occupando la costa albanese riuscisse a impadronirsi della costa della sponda orientale dell'Adriatico per le sue imprese navali; ma questa è una eventualità ancor molto lontana. Nelle circostanze attuali non è tanto facile per una potenza estera mettere piede in Albania. Dunque anche questo pericolo non è così imminente. L'oratore dice di volere a questo proposito parlare anche dell'impresa dell'Italia in Africa. Egli non approva certo questa impresa, perchè non crede che l'Italia, per il solo fatto che essa ha la forza, abbia anche il diritto di impadronirsi del territorio altrui. D'altro canto si deve però convenire che ciò che fa l'Italia attualmente lo hanno fatto da una serie d'anni anche quasi tutti gli altri Stati. L'Italia è un paese in pieno rigoglio, con un grande movimento di emigrazione e quindi si capisce che essa miri a procacciarsi un territorio atto ad essere colonizzato dalla sua propria popolazione. Naturalmente si dovrà seguire con grande attenzione lo ulteriore svolgimento delle cose, giacchè importa che l'impresa italiana non provochi difficoltà in altri territori, nei quali abbia degli interessi l'Austria-Ungheria. Egli del resto non può immaginare che l'Austria-Ungheria abbia acconsentito all'impresa italiana senza avere ricevuto delle assicurazioni che i Balcani non ne subiranno una ripercussione. Egli se lo augura e spera che il Governo farà tutto il possibile per impedire un conflitto. D'altronde dall'impresa dell'Italia nella Tripolitania si può ritrarre un argomento tranquillante per il fatto che l'Italia ora resta impegnata colà per molto tempo e certamente eviterà di provocare altri conflitti. Il Tirolo come provincia di confine ha il massimo interesse a trovarsi in condizioni di buona difesa. Per quanto concerne le fortificazioni, egli per le sue proprie esperienze crede di poter essere perfettamente tranquillo. Non così però riguardo alle comunicazioni stradali e ferroviarie. A questo riguardo espone parecchi progetti che a suo parere corrisponderebbero anche agli interessi militari. Si occupa poi più diffusamente della Bosnia-Erzegovina, nonchè dei rapporti fra l'Austria e i Balcani.

La discussione è rinviata. Prossima seduta domani alle 10 ant.

Delegazione ungherese

Anche la Delegazione ungherese si è raccolta oggi a seduta plenaria per discutere il bilancio provvisorio.

Pap, relatore, constata chè l'«exposé» del ministro degli esteri è stato accolto dovunque favorevolmente. Vuole da parte del ministro delle finanze comuni il rispetto dell'Ungheria in Bosnia.

Desy, kossuthiano, rinfaccia al ministro della guerra di essersi immischiato nelle questioni del diritto di Stato ungherese, opponendosi alla nota mozione sui progetti militari. Avanza la proposta di dichiarare illegale il procedere del ministro della guerra.

Issekutz, partito del lavoro, combatte la proposta Desy, dichiarando che con le dichiarazioni di ieri del ministro della guerra la questione è risolta. Protesta poi contro le dichiarazioni dei delegati slavi alla Delegazione austriaca. L'Ungheria combatterà fino in fondo le tendenze trialistiche.

Batthyany, justhiano, dichiara che il suo partito, come non ha fiducia nel Governo ungherese, non ne ha neppure nei ministri comuni. Propone quindi di respingere il bilancio.

Tisza prega Desy di ritirare la sua proposta per non esporla al rigetto. Deplora quanto è avvenuto ieri alla Delegazione austriaca. Se questa non vorrà trattare in comune le questioni comuni, sorgerà per l'Ungheria il dovere di sbrigarle da sè. Gli avvenimenti alla Delegazione austriaca non possono che indebolire l'unione e portare al seppellimento del compromesso del. '67.

Hollo, justhiano, deplora che Tisza abbia deprezzato la proposta Batthyany; è d'accordo invece con Tisza per quanto ha detto in merito alla Delegazione ungherese. Domanda se è vero che il ministro della guerra ha emanato un'ordinanza con cui proibisce agli ufficiali di continuare gli studi civili e impone loro di servirsi nelle loro relazioni personali della lingua tedesca.

Pejacevic, croato, dice che, in base alla legge, i mandati dei deputati e delegati croati non scadono per lo scioglimento della Dieta croata. Voterà il bilancio. (Approvazioni).

Miklosz dice che le buone relazioni con l'Italia si rafforzeranno sempre più, evitando ogni passo che possa destare diffidenza. Circa la questione dei Dardanelli, ritiene necessarissimo l'accordo delle potenze per la soluzione della pericolosa questione.

La discussione è quindi interrotta e rinviata a domattina alle 10.

Una gita al campo aviatorio di Wiener-Neustadt.

Per invito del ministro della guerra, i delegati visitarono oggi il campo aviatorio di Wiener-Neustadt. Accompagnati da ufficiali, i delegati osservarono minutamente la costruzione degli aeroplani ed assisterono a vari voli. Verso le 6 pomeridiane giunse da Rischamend il pallone «Parseval», che manovrò sopra il campo e poi atterrò. Ripartito poco dopo il pallone, anche i delegati fecero ritorno a Vienna.

ALLA CAMERA ITALIANA

Un pettegolezzo.

ROMA 11 (N). Camera.

Di Scalea, sottosegr. agli esteri, dichiara che il Governo non può rispondere a una interrogazione dell'on. Galli relativa alla questione di Creta.

Dopo altre interrogazioni si continua nella discussione dei disegni di legge sui

consuntivi ferroviari.

Saporito, relatore: Accennando ad alcune critiche fatte ieri dall'on. Chiesa all'inizio di questa discussione, dice veri i fatti ai quali accennò l'on. Chiesa. Di essi non credette di occuparsi, perchè riteneva estraneo al suo mandato il cercare personali responsabilità. Risponde poi al presidente della Giunta al bilancio che egli, conformemente agli impegni presi, ha presentato in tempo utile le sue relazioni. Se non che l'ufficio che lo coadiuvava si sciolse, e perciò egli non potè presentare, che due su quattro delle relazioni affidategli. L'on. Abignente ha creduto senza l'autorizzazione della Giunta di dover comunicare all'amministrazione delle ferrovie le conclusioni del relatore.

L'on. Abignente interrompe.

Saporito: Con ciò l'on. Abignente ha mancato di riguardo non solo al relatore, ma anche al ministro dei lavori pubblici. Nota che la Giunta, non approvando le conclusioni dell'oratore, doveva nominare un altro relatore. Lamenta che per ben sei ore, pur essendo egli indisposto, la discussione sia stata continuata in assenza di lui, che era il relatore. Non cercherà il movente della condotta dell'on. Abignente: i misteri della politica sono impenetrabili. Afferma poi che l'amministrazione non ha saputo dire il preciso ammontare di una spesa (interruzione dell'on. Bertolini). Accenna ad un documento alla corte dei conti che non fu potuto comunicare alla Giunta per le difficoltà opposte al relatore. Afferma di aver presso di sè questo documento e l'oratore esibisce a questo punto un plico chiuso (commenti, vivi rumori su tutti i banchi, proteste di molti deputati).

Giolitti, pres. del Consiglio: Invita formalmente l'on. Saporito a leggere questo documento. Una volta che egli ha lanciato una grave accusa alla amministrazione dello Stato, il paese ha il diritto di conoscere tutta la verità (vive approvazioni, applausi, rumori).

Anche il presidente invita l'on. Saporito a dar lettura del documento.

Saporito: Dichiara che si tratta di un documento insignificante e che è una questione che si vuol montare (vive proteste, rumori).

Il presidente invita nuovamente il relatore a leggere il documento.

Saporito: Dichiara di non essere in buona salute e prega il presidente di farlo leggere da un segretario.

Il segretario Rienzi dà lettura di un documento che riguarda le opere compiute nel 1906 nella stazione di Termini, fra cui la costruzione di una scala.

Saporito: Ripete a questo punto che si tratta di una questione di nessuna importanza. (Le proteste e i rumori si rinnovano).

Saporito continua presentando altri rilievi da lui fatti, e constata che non furono da alcuno confutati. Egli termina dimettendo dopo dieci anni un mandato importante quanto ingrato. Ho la coscienza - dice - di aver sempre ricercato la verità e di avere esclusivamente avuto di mira il bene del paese. Ora, mutate le cose, perchè sembra che l'esame rigoroso dei consuntivi turbi la tranquillità delle pubbliche amministrazioni (vivace interruzioni di Giolitti) è bene che ognuno assuma la sua responsabilità di fronte al paese.

Bertolini, per fatto personale: Come autore delle proposte che furono accolte dalla Giunta al bilancio, crede suo dovere di affermare che tali proposte non hanno in fatti scemato, ma anzi hanno accresciuto serietà ed efficacia al controllo parlamentare. Ciò perchè non ammette che il paese possa imaginare che vi fosse nella Giunta al bilancio un uomo che voleva la verità, e altri che non la volevano. Nota che il sistema dell'on. Saporito è quello di formulare accuse senza curarsi di dar modo agli accusati di offrire le proprie giustificazioni. A questo sistema, aggravato da autorizzate antecipate pubblicazioni fatte dai giornali di bozze e di rilievi non ancora licenziati dalla Giunta, l'oratore volle porre un termine. Propose per tanto, e la Giunta approvò, consenziente lo stesso Saporito, che il presidente della Giunta procedesse ad un serio controllo dei fatti affermati dall'on. Saporito. Da quel giorno cominciarono gli sdegni dell'on. Saporito contro l'on. Abignente e l'on. Aguglia, che quale vicepresidente aveva a sostituirlo. Venendo alla discussione, cui dette luogo l'attuale preventivo, giustifica l'operato della Giunta. Afferma che a sua proposta la Giunta fu chiamata a dichiarare con voto espresso sulle singole questioni, udite le accuse dell'on. Saporito e le risposte delle rispettive amministrazioni. Concludendo assicura che nella linea di condotta da lui seguita non è mosso da ambizioni politiche, nè da rancore contro l'on. Saporito; ma crede suo dovere di difendere l'amministrazione delle ferrovie contro sospetti che possono essere peggiori delle formali accuse, e di rivendicare l'insospettabilità dell'opera benemerita del direttore generale delle ferrovie e di ministri intemerati, come il compianto Gianturco. Protestando contro il sistema dei sospetti l'oratore ha la sicura coscienza di aver fatto opera di onesto cittadino.

Carmine: Essendo stato egli relatore dei consuntivi prima dell'on. Saporito, ha la coscienza di aver fatto sempre interamente il suo dovere. L'oratore non fece che seguire il sistema tenuto dai suoi predecessori, non ammettendo l'esame dei documenti esistenti alla Corte dei conti e procedendo con un sistema più regolare ed efficace che non quello inaugurato da Saporito.

Abignente: Afferma che non potè esaminare alcun documento perchè si trovavano presso l'on. Saporito, e nota che il documento presentato oggi da questo alla Camera, dimostra l'infondatezza dei rilievi di Saporito per la scala alla stazione di Termini. Dichiara poi che l'amministrazione delle ferrovie non mandò la relazione manoscritta del Saporito, ma alcuni estratti da lui personalmente fatti sui punti controversi, e dovette fare le contestazioni all'amministrazione delle ferrovie perchè non le aveva fatte il relatore.

Chiesa Eugenio: La presente discussione non ha altro obiettivo che quello di garantire l'accurato controllo parlamentare sulle spese dello Stato. Augurandosi che questo possa essere veramente conseguito, ritira l'ordine del giorno che aveva presentato.

Si approvano tutti gli articoli del disegno di legge.

Quindi viene posto in discussione il rendiconto

consuntivo dell'amministrazione dello Stato.

per l'esercizio finanziario 1907-1908.

Cavagnari: All'articolo primo osserva che sono diffuse e gravi le lagnanze contro il servizio ferroviario. Lamenta che la Giunta si sia posta in diretta relazione con l'amministrazione delle ferrovie dello Stato. domanda quindi altri schiarimenti.

Sacchi, min. dei lavori pubblici: Risponde all'oratore dicendo di non poter accettare la sua proposta, che significherebbe un'inchiesta sull'amministrazione delle ferrovie, la quale procede regolarmente. Nè occorrono nemmeno indagini speciali mentre si studiano per parte della commissione consultiva le riforme da apportarsi all'ordinamento ferroviario in conformità all'ultima legge approvata dal Parlamento.

Si approvano quindi tutti gli articoli e la seduta è tolta alle 18.45.

IL 1.o MAGGIO

VIENNA 1 (N). Il 1. maggio fu festeggiato da una parte della popolazione operaia nel modo consueto con comizi e colla maggiolata al Prater. Ai comizi si pronunziarono discorsi in parecchie lingue, rilevando il significato della giornata odierna. Si votò un ordine del giorno invocante varie riforme politiche e sociali e protestante contro il militarismo e la guerra. Gli operai si recarono in corteo al Prater distribuendosi nelle trattorie. Nel giardino d'una trattoria si svolse un episodio che provocò un certo fermento: un giovanotto tirò una revolverata a un individuo contro il quale aveva antica ruggine e lo ferì alla coscia. A stento la polizia salvò il feritore dal pericolo d'essere linciato. Notizie da Graz e da Salisburgo dicono che colà la giornata è passata senza incidenti.

PARIGI 1 (B). Il numero degli operai che si astennero dal lavoro fu qui rilevante, limitato invece in provincia, e particolarmente negli arsenali e nei centri minerari del nord. Si tennero comizi e passeggiate. Non avvennero disordini.

L'inchiesta sull'uccisione di Stolipin

Bagroff aveva un complice?

PIETROBURGO 1. (N). Dall'inchiesta per l'assassinio di Stolipin è risultato che l'assassino Bagroff aveva un complice il quale dopo compiuto l'attentato doveva tagliare la conduttura elettrica principale, affinchè poi Bagroff potesse fuggire più facilmente nell'oscurità. Evidentemente a questo complice non fu possibile di avvicinarsi alla conduttura principale.

Un congresso internazionale per deliberare sui danni economici?

BRAILA 1. (N). L'associazione dei commercianti in granaglie ha deliberato, essendo spirato il termine d'aprile sotto la chiusura dei Dardanelli e non essendosi quindi potute fare le consegne, di mettersi d'accordo con le autorità russe delle piazze d'esportazione e di sottoporre tutte le controversie per la mancata consegna ad un congresso internazionale, il quale probabilmente si radunerà a Berlino.

Sciopero e serrata al tram di Pola

POLA 1. (N). Gli addetti della locale Tramvia elettrica, circa una cinquantina, avevano l'intenzione di festeggiare il primo maggio, ed i loro fiduciari, accompagnati da un delegato della Federazione dei trasporti, si erano giorni sono recati alla Direzione della Tramvia a parteciparle ciò. Ieri mattina ai fiduciari fu data una risposta negativa alla loro domanda, con l'osservazione che si trattava di un servizio pubblico che non poteva subire interruzioni. Iersera il personale, come il solito, attendeva il pagamento della mercede mensile, ma la Direzione non volle fare questi pagamenti. Ciò accadeva prima dell'adunanza dei tramvieri, in cui si doveva decidere definitivamente se festeggiare o no il primo maggio. Il rifiuto della Direzione di pagare le mercedi iersera accrebbe il malumore. Stamane nessun tramviere si presentò al lavoro. In tutta la giornata non circolò nessun tram. Nel pomeriggio, verso le 3, i tramvieri si recarono all'ufficio della Direzione, dove chiesero ed ottennero il pagamento della mercede, ma contemporaneamente fu loro comunicato il licenziamento cumulativo e che domani i loro posti sarebbero messi in concorso.

Il ritorno di Guglielmo. BERLINO 1. (N). L'imperatore Guglielmo lascierà Corfù assieme alla coppia principesca Augusto Guglielmo e Vittoria al 20 maggio. Coll'«Hohenzollern» si recherà a Genova, donde con un treno di Corte proseguirà direttamente per Wiesbaden.

Estrazioni

VIENNA 1 (B). Nell'odierna estrazione della Croce Rossa italiana la vincita principale di 30.000 lire toccò alla serie 3259 N. 26.

Nell'estrazione dei Lotti dello Stato 1860 alla serie 11503 N. 17 toccò la vincita principale di 600.000 corone; la serie 4838 N. 4 vinse 100.000 corone; la serie 16573 N. 5 vinse 50.000 corone; 20.000 corone vinsero infine la serie 13375 N. 12 e la serie 1147 N. 12.

Il «Don Carlos» di Verdi alla Fenice di Venezia.

VENEZIA 1. (N). Stasera al Teatro Fenice, affollato di pubblico elegantissimo, si rappresentò il «Don Carlos», del maestro Verdi, datosi nello stesso teatro oltre quarant'anni fa. Il lavoro, che fu ascoltato con vivissima attenzione, ebbe accoglienze degne dell'immortale maestro. L'esecuzione così degli artisti come dell'orchestra fu ottima; la messa in scena magnifica.

Aviatore precipitato.

JOHANNISTHAL 1. (N). Stasera l'aviatore Hoesli con un monoplano precipitò da un'altezza considerevole e fu raccolto ferito gravemente.

«Il cuore dispone».

PADOVA 30. La compagnia di Alfredo De Sanctis rappresentò ieri qui la prima volta in Italia la nuova commedia di F. de Croisset «Il cuore dispone». Il successo fu magnifico. E' molto lodata l'esecuzione.

CRONACA LOCALE

IL PRIMO MAGGIO

Primo maggio?! Poteva essere il primo novembre, il primo dicembre, il primo febbraio, il primo marzo: ma che fosse il primo maggio, era proprio uno scherzo della natura! Una mattinata rigida, da pastrano d'inverno, da guanti, da influenze, da raffreddori; raffiche di bora nel cielo e burrasca di bora sul mare: una giornataccia così invernalmente selvaggia da superare le più selvagge di questa inverosimile primavera. Nel pomeriggio, poi, per completare la festa, il cielo si mise un manto di nubi così uniforme e così malinconico che sarebbe stato troppo anche per il giorno dei morti, e la bora continuò a zufolare coscienziosamente, ricordando che sui monti c'erano i ghiacciai, c'erano i nevai, c'erano le temperature di gelo, e tante altre belle cose della stagione.

Per fare il salmì di lepre - dice il proverbio - ci vuole il lepre; e per fare la festa della primavera, ci vuole prima di tutto la primavera. Dunque, niente festa primaverile; o tutt'al più qualche intrepido tentativo, qualche scampagnata fatta per tradizione o per forza. Si erano comandate le giardiniere, le famose giardiniere tintinnanti e schioccanti delle giornate di baldoria estiva; e le giardiniere si erano presentate alla porta, inesorabili come il fato, ed erano anche partite, nella rigidità del mattino, con le tende calate, gonfie di vento, con le loro comitive raggomitolate ed intirizzite che non osavano vociare la loro supposta allegria nemmeno per riscaldarsi, tra gli schiocchi dei colpi di frusta. L'episodio che suol essere il più giocondo diventava il più malinconico del mattino. I carrozzoni della trenovia di Opicina si erano infrascati, in omaggio alla tradizione maggiaiuola, di lillà e di citisi: ma partivano semivuoti sotto questa gran gala di festa. Infatti, che si sarebbe andati a fare in campagna, sull'altipiano, nel regno della bora trionfante? A cercarvi il ghiaccio da pattinare? - No, non c'era! - Proprio non c'era? - In parola d'onore, no... ma ci mancava poco.

*

Ieri le scuole popolari del Comune ebbero vacanza. Parecchi anni addietro, la vacanza del primo maggio era in tutte le scuole triestine una consuetudine; poi si era dovuta tralasciarla, non piacendo al Ministero dell'istruzione che si riconoscesse troppo ufficialmente una festa di maggio, da quando essa si era arricchita di un nuovo significato. Si tornò alla vacanza quest'anno, per una tal quale coerenza con la deliberazione del Consiglio che negli uffici del Comune il

primo maggio fosse considerato giornata festiva: e difatti nulla era più incoerente nei passati anni che il veder aperte le scuole proprio nel giorno che restavano chiusi tutti i negozi, che tutte le famiglie uscivano a scampagnare, che tutta la vita cittadina dimostrava la consuetudine festiva. Purtroppo, la giornata di vacanza non fu per gli scolaretti la bella giornata che aspettavano. Avevano sognato capriole sui prati, rincorse di farfalle, piccole colazioni all'aperto: dovettero contentarsi del caffè caldo a finestre chiuse e del giuoco invernale della tombola.

★

Il primo maggio ebbe come sempre i suoi comizi ed i suoi cortei. Il partito socialista radunò i propri aderenti sul fondo Wildi, dove furono arringati gli italiani dall'on. Puecher, gli slavi dal sig. Kristan e un centinaio di tedeschi da un oratore tedesco. Poi, con una banda alla testa, e con un'altra banda in coda, quella dei muratori, i socialisti fecero la consueta sfilata per le vie della città, sciogliendosi a mezzogiorno in perfetto ordine dinanzi alle Sedi Riunite. Dovevano ritrovarsi nei fondi Wildi per una festa popolare nelle ore pomeridiane; ma il tempo era nemico delle feste ed obbligò a sospenderla.

Un altro pubblico comizio fu tenuto nella sede della Camera di lavoro in Via di Torre bianca dalle Associazioni ad essa aderenti. Anche qui il concorso fu numerosissimo, e l'adunanza si svolse senza incidenti. Dopo brevi parole del signor Filiberto Lena, eletto a presidente, il nuovo segretario della Camera, signor Attilio Deganello, illustrò in un discorso il significato del primo maggio. Presero quindi la parola i signori Podgornik, Ferluga, Rocco, Glauco e Oblat.

Come già l'anno scorso, gli slavi ci tennero a celebrare per loro conto uno speciale... primo maggio slavo, che ebbe la sua stazione d'andata e ritorno nella loro Casa Nazionale. I cittadini, nella mattinata, se ne accorsero sopratutto per la protezione addirittura eccezionale che le guardie accordavano a un modesto corteo, fiancheggiandolo in doppio cordone; fra le punte lucenti degli elmi dei custodi dell'ordine si riusciva a vedere certi berrettini azzurri di stampo esotico, che erano il copricapo della banda. Nel pomeriggio, con lo stesso apparato di forza, un certo numero di slavi sfilò verso San Giacomo. Tranne qualche fischio, al quale essi risposero con ingiurie in italiano, non si ebbero incidenti.

La lingua parlata a Trieste

E' uno dei tanti casi e casetti di funzionari che non sanno la lingua del paese: ci è narrato da un nostro concittadino che abita nel vicino Regno. Venuto a passare le vacanze pasquali nella città natia, stava per ripartire: pochi minuti mancavano al fischio del treno. Ebbe bisogno di un'informazione e si rivolse ad uno degli inservienti ferroviari alla stazione della Meridionale, parlandogli italiano, naturalmente: tanto più che quella è la stazione della linea d'Italia. La risposta gli fu data in tedesco: - Non capisco... - Ma come, Lei, in servizio a Trieste, non capisce l'italiano? - L'apostrofato fece un risolino, e rispose compuntamente, in un gergo molto misto: - Sa, signore, in questo paese si parla il tedesco e lo sloveno... - Aveva preso il nostro concittadino per un regnicolo, e cercava di fargli la lezione. Restò di sasso quando si sentì ribattere con l'intonazione più risentita, e proprio in quel dialetto che non per nulla si chiama triestino: - Ma cossa la me vien a contar! Pararia che mi no fussi triestin e non conossessi Trieste! - Il giuoco si era messo male, e l'inserviente ferroviario tentò di farvi buon viso, rimediando con una scusa che poteva essere anche la verità: - Io non ci ho colpa. Mi hanno mandato a questo posto!

Insomma fu lui a scusarsi di non sapere l'italiano e di non sapere che a Trieste si parlasse italiano. Ma se il signore fosse stato un regnicolo, gli sarebbe bensì mancata un'informazione di servizio forse urgentissima pochi minuti prima che il treno partisse, ma avrebbe potuto consolarsene con l'informazione che a Trieste si parlava il tedesco e lo sloveno. Sarebbe stato, come si suol dire, ben servito.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Matilde Gladulich, dalla famiglia Paolo Nicolich corone 10.

19.o contributo mensile «Tartarughe elettriche» corone 13.

Raccolte alla Cooperativa fra elettori ed eletti dopo il congresso dell'Associazione mutua fra impiegati privati, corone 54. - Dal signor Felice Amadeo, per una scommessa ai birilli contro il signor Bertoli corone 1.

La grande festa estiva pro Ricreatorio della Lega Nazionale. Il Comitato organizzatore di feste a favore del Ricreatorio della Lega Nazionale, presieduto dall'on. Carlo Banelli, sta preparando attivamente la festa estiva ch'è ormai entrata fra le più care consuetudini cittadine. Quest'anno essa è fissata per il 29 e 30 giugno e gli sforzi del Comitato sono diretti a far sì che riesca anche più brillante dell'anno scorso.

Una conferenza sull'antica musica corale italiana. Stasera alle 8 il maestro signor Antonio Illersberg terrà nella sala delle prove del Teatro Verdi, per la Società Corale Teatrale, una interessante conferenza sull'antica musica corale italiana.

Apprendiamo che quanto prima la Società Corale Teatrale darà un concerto di musica italiana antica nella sala del Conservatorio Tartini.

Società Ginnastica. Questa sera alle ore 8.15 si terrà in palestra un'adunanza dei soci inscritti alla Sezione nautica per procedere all'elezione di cinque membri della commissione nautica.

Matrimoni. La signorina Bianca Lina Rizzola col sig. Arturo Klettenhammer.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Matilde Gladulich, dai signori ing. Giovanni e Maruci Cattarinich cor. 20, dall'avv. Antonio Cosulich cor. 20, a favore dell'Asilo infantile cittadino di Lussinpiccolo; dai signori Cristoforo Lucich e consorte cor. 15, a favore della Guardia medica.

Da un anonimo, per un mesto anniversario, lire 100, e da un amico del comm. Giacomo Fano cor. 50, a favore dell'Associazione italiana di beneficenza pro fondo «Giacomo Fano».

Raccolte alla Cooperativa, fra elettori ed eletti dopo il congresso della Mutua, cor. 70, a favore del fondo vedove e orfani dell'Associazione stessa.

Costituzione del Curatorio dell'Esposizione marittima. Col concorso di quasi tutti i delegati seguì ieri alle 4 pom. nella sala minore della Camera di commercio e d'industria la costituzione del nuovo Curatorio dell'Esposizione marittima permanente. Il rappresentante del Comune di Trieste, on. cav. Budinich, aprì la seduta dichiarando costituito il Curatorio che per effetto della nomina avvenuta da parte delle autorità e degli enti interessati, riescì composto dei signori: on. Rodolfo Allodi, Francesco Basilio, cav. Massimiliano Brunner, on. cav. Clodoveo Budinich, ing. Ermanno Coretti, prof. dott. Carlo Cori, cav. Callisto Cosulich, comm. Natale cav. Ebner de Ebenthal, cons. aul. Eugenio Gelcich, on. Federico Gerolimich, cav. uff. capitano Riccardo Mayer, prof. cav. Edoardo Mazelle, dott. Alberto Moscheni, dott. Ambrogio barone de Ralli, cons. bar. Antonio de Rinaldini, cons. di Luogotenenza cav. de Scarpa, segretario al Governo marittimo conte Pietro de Smecchia, cav. Diodato Tripcovich, prof. Antonio Valle, ing. Vico Vecchi, dir. prof. Arturo Vital.

Dallo statuto, riassunto dal dott. Moscheni, risultò che la vigente composizione del Curatorio, approvata dagli interessati, prevede la collaborazione dei delegati nominati dalle autorità e dagli enti interessati coi rappresentanti dei contribuenti, cui spetta un diritto di elezione per curie, analogamente come presso altre istituzioni del genere. Con ciò è inteso di destare l'interessamento per l'istituzione in un maggior circolo d'interessati e di dare ai contribuenti una certa garanzia che i loro intendimenti verranno, per quanto possibile, presi in considerazione. Procedutosi alla nomina del presidente, il cons. aul. Gelcich propone la nomina del cav. Massimiliano Brunner, tanto benemerito dell'Esposizione marittima, e ciò non soltanto a titolo di gratitudine, ma bensì ad arra di sicuro successo.

Il cav. Brunner, assunta la presidenza, ringrazia per la fiducia dimostratagli ed espone in un breve discorso il futuro programma dell'Esposizione, che iniziata modestamente, è nei desideri di tutti di veder successivamente ampliata e sviluppata a Museo del mare. Il grande sviluppo preso in tempi recenti dalla marina mercantile e il possente incremento dato ai traffici marittimi, giustifica che appunto in questo momento Trieste, centro importante di marittime energie, proceda a un esame di quanto fu fatto finora e, studiando la storia della marina, conoscendo quanto oggi già esiste e imparando da quanto hanno fatto gli altri, esprima in una Mostra del mare, quasi simbolo delle maggiori sorti della sua marina, il suo interessamento per le arti marinaresche e l'importanza dei traffici marittimi per lo sviluppo economico. Pur largheggiando di lodi per quanto fu fatto finora, l'oratore indica all'attenzione del Curatorio quanto resta ancora da farsi, l'ampliamento delle sezioni esistenti, l'arricchimento della Mostra relativa ai lavori del porto, l'istituzione di sezioni speciali di oceanografia e di meteorologia, la raffigurazione grafica dello sviluppo della navigazione, lo studio comparativo del movimento dei porti di mare ecc. A tal fine è stato fatto il primo passo colla legale costituzione del Curatorio. La nomina dei delegati seguita da parte di tutte le autorità ed enti interessati è novella prova della simpatia che l'impresa incontra nei più vasti circoli. Urgerà ora incominciare l'opera nuova nella quale egli fa calcolo sull'appoggio dei colleghi, accennando già fin d'ora alla necessità di ambienti più spaziosi.

Nell'iniziare i lavori, il presidente dà quindi il benvenuto ai delegati, ringraziando le autorità e corporazioni che hanno aderito al Curatorio esprimendo uno speciale ringraziamento al barone de Rinaldini, delegato del Ministero del commercio, giunto espressamente a Trieste. Dalle mie parole, conclude il cav. Brunner, avrete arguito che il nostro intento non è e non deve essere quello di raccogliere soltanto una mostra di oggetti, ma invece quello di erigere un centro di coltura marinaresca a vantaggio della marina e ad onore della città (applausi).

Al 3.o punto dell'ordine del giorno risultano aggregati al Curatorio, su proposta dell'on. cav. Budinich, i signori prof. cav. de Beden e prof. ing. Cuccagna.

In merito all'elezione dei rappresentanti dei contribuenti, su proposta del dott. Moscheni, resta incaricata la Presidenza di organizzare l'elezione attenendosi alla formazione delle Curie come concretata dai presenti.

Si passa poi alla nomina della Direzione. Il numero dei direttori viene fissato in dodici compreso il presidente. Su proposta del cav. Budinich vengono scelti a direttori i signori: prof. Beden, prof. Cori, prof. Cuccagna, cons. aul. Gelcich, cav. uff. Mayer, prof. cav. Mazelle, dott. Moscheni, conte de Smecchia, prof. Valle, ing. Vecchi e prof. dir. Vital.

Su di ciò il cons. bar. de Rinaldini, delegato assieme al segretario conte de Smecchia a rappresentare il Ministero del commercio, esprime al Curatorio, a nome del ministro del commercio, voti ed auguri per la futura sorte dell'Esposizione. Informa di essere incaricato dal Ministero di esporre l'andamento dell'impresa e di suggerire tutti quei provvedimenti che il Governo potrebbe prendere a giovamento della stessa per adempiere col maggior zelo e nel miglior modo la funzione incombentegli di anello di congiunzione fra l'amministrazione marittima e il Museo del mare. Aggiunge a nome proprio i più fervidi voti che l'istituzione presente si sviluppi e raggiunga un'altezza degna della città, a noi tutti sì cara, che la ospita, degna della Camera di commercio e d'industria che se n'è interessata, degna dei suoi promotori, in primo luogo dell'esimio cav. Brunner cui tributa il più alto encomio, degna infine dello sviluppo del nostro commercio e della nostra marineria.

Il cav. Brunner ringrazia il bar. Rinaldini a nome del Curatorio per le belle parole rivolte allo stesso, sperando che la futura attività del Curatorio corrisponderà pienamente alla fiducia addimostratagli dalle autorità interessate.

Chiusa la seduta, i convenuti visitarono corporativamente l'Esposizione marittima, esprimendo la loro piena soddisfazione per quanto ebbero campo di vedere.

Una conferenza sull'Esperanto. L'altra sera ebbe luogo dinanzi a numeroso pubblico una conferenza del sac. Giacomo Bianchini di Fontanafredda sull'Esperanto. L'oratore, che dimostrò di possedere una non comune cultura glottologica, parlò dei facili mezzi di comunicazione, che il progresso umano ha messo specialmente in questi ultimi tempi a disposizione dell'umanità, per dimostrare che una lingua facile e piana qual'è l'Esperanto è assolutamente necessaria per tutti coloro, che il bisogno della vita od il desiderio del sapere mette a contatto con persone che parlano una lingua diversa. Disse che per mezzo dell'Esperanto riesce anche facilissimo lo studio del latino e dell'italiano; l'oratore scrisse una grammatica esperanto-friulano, ed ebbe la soddisfazione di sentire che a Parigi un professore che conosceva l'Esperanto in breve spazio di tempo apprese il friulano, cosa facilmente spiegabile quando si pensi alla grande somiglianza dell'Esperanto con l'italiano. Ugualmente un maestro inglese dopo pochi mesi di studio apprese a mezzo dell'Esperanto sì bene l'italiano da poter leggere Dante ed Ariosto ed ora è abbonato ad una rivista letteraria italiana. Disse l'oratore di aver viaggiato quasi tutta l'Europa sempre servendosi dell'Esperanto e d'aver compreso sempre magnificamente. Chiuse parlando dell'opera dei missionari, cui la fede conduce nei paesi più remoti e citò numerosi aneddoti. La dotta conferenza fu salutata in chiusa da cordiali applausi.

Conservatorio Tartini. Questa sera alle 8.15 si darà al Conservatorio Giuseppe Tartini la terza esercitazione degli alunni per le scuole di pianoforte, docente Alice Gentilomo, e violoncello, docente Augusto Fabbri.

L'orario ferroviario Peterlin. E' uscito ieri l'Orario Peterlin, per il bimestre maggio-giugno.

La compagnia sperimentale «G. Emanuel» rappresenterà questa sera alle 8.30 nella Sala «Fenice», in via S. Francesco d'Assisi 5, «La beffa», dramma in un atto, nuovissimo, del collega in giornalismo Eugenio de Lupi; «In fondo al baratro»; «Ipnotizzata» (replica a richiesta) e la brillante commedia «Finalmente soli», tutti di Antonio Pittani. Per intervenire allo spettacolo non sono necessari biglietti d'invito.

Convegni sociali. L'Unione Velocipedistica Triestina terrà alle 8.30 pom., nella sede sociale (Hôtel Moncenisio), un convegno sociale.

Piroscafo arrenato presso S. Rocco. Ieri mattina, alle 7, un piroscafo di grossa mole, che si trovava nel vallone di Muggia, s'era messo a far segnali: non avendo potuto affondar le ancore in buona posizione, arava. Il piroscafo veniva spinto dai marosi verso S. Rocco. Il pilota della deputazione marittima di Muggia, Crismancich, avendo riconosciuto nel piroscafo un battello del Lloyd, il «Silesia» telefonò subito alla Direzione del Lloyd, che fece prontamente accorrere in soccorso del «Silesia» il «Pluto» e il «Plutino». Il piroscafo però s'era già arrenato, benchè non in condizioni gravi. Passatogli un cavo, venne rimesso a galla e rimorchiato a S. Andrea, ove fu bene ormeggiato dinanzi al magazzino N. 69.

Il brigantesco fatto di via della Stazione

Dopo il riconoscimento dei due banditi che parteciparono al brigantesco fatto di via della Stazione N. 13 in danno del sig. Levi, l'istruttoria dovrà subire una forzosa sosta, per il fatto che il Radovanovic temporaneamente e per misure d'opportunità «ceduto» dall'autorità di Fiume a quella di Trieste, deve essere considerato come tuttora in possesso dell'autorità ungherese. Un suo interrogatorio formale perciò - quello da lui subito in polizia ebbe carattere più informativo che altro - dovrà essere rinviato a quando saranno espletate le pratiche dell'estradizione. Non è escluso, anzi, che il Radovanovich debba essere, in questo frattempo, ricondotto a Fiume, per poi essere ritrasportato a Trieste, a estradizione concessa.

★ Ci viene comunicato che il direttore di polizia dott. de Manussi, a riconoscimento dello zelo e dell'abilità addimostrati dal cons. sup. Contin e dall'ispettore di controllo sig. Carlo Titz nelle ricerche per scoprire gli audaci malfattori, ha fatto pervenire ai due funzionari vive parole d'elogio e li ha designati al Ministro dell'interno per una ricompensa.

Una questione poco chiara. Da un addetto allo «Stabilimento di soveglianza e chiusura» ierlaltro nel pomeriggio fu arrestato a bordo del lloydiano «Adelsberg», ormeggiato al molo della Sanità, il bracciante Svanisserich, di 19 anni, da Mostar, il quale era stato colto mentre stava per scendere a terra con due chilogrammi di caffè rubati sul piroscafo stesso. Il giovanotto dichiarò che il caffè gli era stato consegnato dal bracciante Valentino Gregorovich, abitante in via Media N. 16, con l'incarico di contrabbandarlo. Allora fu arrestato anche il Gregorovich, ma questo sostenne alla polizia che il giovanotto aveva mentito per sollevare se stesso. L'impiegato, non sapendo a chi dovesse prestar fede, fece condurre in prigione entrambi.

Una moglie minacciata che fa arrestare il marito. Giulia Taucer, che da parecchio tempo vive separata dal marito, si guadagna la vita lavorando nello stabilimento di stiratura della ditta Hartmann, sul Corso N. 2. L'altra sera, quando stava per abbandonare il lavoro, la donna apprese da alcune sue compagne che suo marito gironzava nei dintorni e che un momento prima, parlando con una di esse, aveva detto che in qualunque luogo l'avesse trovata, l'avrebbe uccisa. Figurarsi dunque con quale trepidazione la Taucer uscisse dallo stabilimento: in ogni persona che incontrava, in ogni ombra, le pareva di ravvisare colui che voleva mandarla all'altro mondo. Per buona sorte non lo incontrò: si recò difilata alla polizia dove denunciò il fatto aggiungendo che già da molto tempo il marito la perseguitava e la minacciava di morte.

Il commissario mandò subito a prendere il violento, che si chiama Giuseppe Taucer, ha 35 anni, è bracciante, ed abita in via di Riborgo N. 35, presso una affitta letti.

Due disgraziati accidenti. Luigi Amè, di 17 anni, studente, abitante in piazza della Borsa N. 1, iersera, cadendo, andò a battere contro una lastra e riportò una ferita di taglio lunga 5 centim. al polso della mano destra, con recisione di tre tendini. Alla Guardia medica ebbe le prime cure e poi venne inviato all'Ospedale.

★ Il piccino Ugo Blasich, di 5 anni, abitante in Via Rigutti N. 24, ieri, cadendo con un piatto in mano, riportò, in seguito alla rottura di questo, una ferita al ginocchio sinistro. Il dottore della Guardia medica gli praticò due suture.

A proposito della notizia pubblicata ieri sotto il titolo «Le minaccie di un innamorato respinto», la prestaservizi Margherita Palcich ci prega di rilevare che non ebbe delle relazioni intime col suo fidanzato. Fu ritenuto così perchè ella lo respinse avendo appreso essere lui seriamente ammalato.

★ La signora Ernesta Weithofer ci prega di rilevare ch'ella non percosse nè gettò la ragazzina Musina dalle scale (v. «Piccolo» del 29 u. s.), ma si limitò solo a redarguirla per i dispettucci che quotidianamente la piccina le faceva. Se, retrocedendo impaurita, la piccina, poi, cadde per le scale, è un altro affare: ella declina ogni responsabilità al riguardo. Notiamo che la madre della piccina ha presentato, intanto, denuncia contro la Weithofer e che la cosa si schiarirà in Giudizio.

L'ardire e la violenza d'un borsaiuolo. - Due pugni a un testimone. Nel pomeriggio di ierlaltro, verso l'1 e mezzo, l'aggiunto postale sig. Giuseppe Slavina, mentre passava per l'imboccatura del Corso, scorse un giovinastro avvicinarsi cautamente a due contadini e tentare di rubare a uno di questi il portamonete, cacciandogli la mano nella saccoccia. Lo Slavina si fermò a osservarlo ed il borsaiuolo, accortosene, lasciò la presa e se ne andò. Lo Slavina, però, lo seguì e, incontrata una guardia, glie lo additò e lo fece arrestare.

Era il pregiudicato Antonio Sorè, di 21 anni, da Spalato, bracciante, abitante in androna del Pozzo N. 4. Il Sorè finse di adattarsi all'arresto e seguì tranquillamente la guardia; ma, con atto fulmineo, invece, s'avventò contro lo Slavina e gli lasciò andare un maledetto pugno. All'ispettorato di p. s. di via Luigi Ricci, il Sorè confessò d'aver tentato il borseggio e ammise di aver dato il pugno allo Slavina, per vendicarsi dell'arresto. Poi, con nuovo atto rapidissimo, si slanciò ancora una volta contro lo Slavina, che stava narrando quel che aveva visto, e gli menò un altro pugno, colpendolo alla fronte e minacciandolo. Solidamente legato, il Sorè venne tradotto alle carceri e deferito all'autorità giudiziaria.

Una caduta dalla bicicletta. Il giovanetto Aldo Bürgelt, di 15 anni, abitante in via Tiziano Vecellio N. 13, ieri nel pomeriggio, durante un'escursione da lui fatta in bicicletta, cadde e, battendo il viso contro il suolo, riportò una ferita lacera sopra l'occhio sinistro e contusioni alle guancie e alla bocca. Ebbe le cure opportune alla Stazione di soccorso.

L'arresto a Graz d'un ricercato per truffa. Ci telegrafano da Graz 1: E' stato arrestato qui l falegname Luigi Dergic, d'anni 24, ricercato dal Tribunale provinciale di Trieste per truffa e furto.

Il calcio di un cavallo. Luigi Taberini, di 43 anni, carrettiere, abitante al Monte Fiascono N. 138, ieri mattina, fu colpito con un calcio da un cavallo e riportò una ferita al parietale destro. Ebbe le cure necessarie alla Guardia medica.

Con un vetro. Antonia Boscarini, di 26 anni, abitante in via del Farneto N. 18, ieri, con un vetro si produsse una ferita di taglio al piede destro con recisione dei vasi. Alla Guardia medica ottenne le prime cure, ma siccome l'emoraggia era molto forte, la si inviò all'ospedale, ove fu accolta nella quarta divisione.

Un cane che morde. Il cursore comunale Sebastiano Pregarz, di 34 anni, abitante in via della Cattedrale N. 4, ierl'altro, recatosi a recapitare un atto di notifica al signor Angelo de Felsegy, in via Pasquale Besenghi N. 23, fu, mentre attraversava il giardino, assalito dal cane colà di guardia e morsicato alla gamba destra. A incarico compiuto, il Pregarz dovette recarsi alla Guardia medica, ove le quattro ferite riportate gli furono cauterizzate.

Notizie meteorologiche. Alta marea ore 10.07 ant. e 9.28 pom. - Bassa marea ore 3.39 ant. e 3.43 pom.

Ogni giorno una. Il direttore del giornale:

— Signore, me ne dispiace ma non posso inserire il vostro romanzo perchè.... non mi pare abbastanza ben scritto...

Il giovane autore, senza scomporsi:

— Ma signore, mi pare che una volta stampato...

TEATRI.

Politeama Rossetti. Fregoli è ritornato, e la comparsa del suo nome sui manifesti bastò per far affollare il teatro. Inutile dire quanti applausi, quante risate! Fregoli fu godibilissimo nel racconto d'un avventura della sua vita, delizioso come sempre nell'applauditissima «Ape», e divertente oltre ogni dire nella gustosa parodia della «Gran Via», che egli presentò come novità. E insieme a lui furono molto applauditi gli attori della compagnia Bissi e il bravo maestro Sadun.

Oggi Fregoli si ripresenterà nella comicissima «Gran Via» e nella «Fregolineide», quella delle sue creazioni che più interessa il pubblico, perchè permette di vedere il dietroscena delle trasformazioni, completeranno lo spettacolo varii altri numeri.

Fenice. Pubblico numerosissimo ad entrambe le rappresentazioni festive di ieri. A quella serale si ebbe una ripresa dell'«Eva» del m.o Lehar. La parte di «Dagoberto» venne sostenuta brillantemente dall'attore comico Guttmann, che fu calorosamente applaudito assieme agli altri valenti suoi compagni. Parecchi pezzi furono replicati.

Questa sera ha luogo la beneficiata della bravissima «soubrette» Polly Helmsdorf, che tanto si distinse nella presente stagione. Si replicherà l'operetta: «Amor segreto» del m.o Ottenkeimer.

Eden. Con un concorso veramente enorme pubblico si iniziarono ieri a questo teatro le rappresentazioni cinematografiche con una serie di bellissimi quadri.

«Popolare» di San Giacomo. Folla straordinaria ieri a tutte le rappresentazioni del dramma «Il rinnegato» in cui la famiglia Cayrè ottenne caloroso successo di applausi. Applauditissima fu pure, la signorina Rezzi ed i fratelli Rita e Mario Cayrè che si produssero nel nuovo programma. Questa sera spettacolo variato e replica del duetto «Ciribiribin» e la marcia «Salta che te vedo».

SPETTACOLI D'OGGI.

ROSSETTI. Ore 8. Rappresentazioni trasformistiche di Fregoli.
FENICE. Compagnia tedesca d'operette. - Ore 8. «Amor segreto» in 3 atti di P. Ottenheimer.
EDEN. Rappresentazioni cinematografiche.
MAXIM. Ore 9-12. Spettacolo variato.
EXCELSIOR PALACE-HOTEL-CAFFE'. 5-12. Concerto orchestrale prof. Ch. Dralant.
TEATRO CINE. (Excelsior Palace Hôtel).

Società filarmonica di Orsera

Orsera, 30. E' venuto ad Orsera nuovo maestro di musica, il m.o Pietro Peschiutta, preceduto da ottima fama. E' generalmente desiderato che la nostra gioventù, sotto la guida dell'esperto maestro, dia nuova vita alla Società filarmonica che, unica in Istria, conta 25 anni di ininterrotta esistenza.

MARINA E NAVIGAZIONE

Piroscafi a. u. fermi a Costantinopoli. Oltre al piroscafo «Maria Immacolata», immobilizzato a Costantinopoli, in seguito alla chiusura dei Dardanelli, si trova pure colà il piroscafo a. u. «Ampelea», proveniente da Poti, carico di legname pel Mediterraneo.

Trabaccolo italiano in serio pericolo. Abbiamo da Pola 1.: Il trabaccolo italiano «Romeo» che aveva caricato a Chioggia 40.000 mattoni per Rovigno e Fiume, dopo la poggiata di Rovigno stava dirigendosi a Fiume, quando, giunto all'altezza di Veruda pensò di mutar rotta e andare di poggiata a Fasana, visto l'impossibilità di lottare col forte vento di levante. Ma, durante la manovra, una violenta raffica gli spezzò il pennone di trinchetto e questo, cadendo, squarciò in tutta la sua lunghezza la vela. Nell'impossibilità di proseguire la rotta con la sola vela rimastagli, e visto l'imminente pericolo di essere gettato sullo scoglio San Girolamo, il «Romeo» diede fondo all'àncora ed elevò segnali di soccorso. Questi furono veduti e la locale capitaneria di porto e sanità marittima informò l'ammiragliato che inviò subito la torpediniera n. 19 in soccorso del trabaccolo pericolante che venne preso a rimorchio e condotto nel porto commerciale di Pola, ove ora attende alle riparazioni necessarie per poter ripartire.

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostro porto il piroscafo del Lloyd «Wurmbrand» cap. B. Tripcovich da Venezia con 64 passeggeri.

I piroscafi a. u. «Imper. Franc. Giuseppe I» cap. Carlo Gerolimich da Pola, «Sofia Hohenberg» cap. R. de Paravich da Venezia, «Danubio D.» cap. M. Luksich da Metcovich e scali con 84 passeggeri, «Clis» cap. G. Knezevich da Spalato, «Locrum» cap. A. Bisazza da Spizza con 60 pass., «Duna» cap. E. Poschich da Fiume.

Il piroscafo italiano «Carlo Zeno» cap. C. Montanari da Cagliari, e il veliero italiano «Clelia Basso» cap. E. Giannoni da Bari.

Partirono i piroscafi del Lloyd «Adelsberg» per la Dalmazia e l'Albania, «Cleopatra» per Porto Said e Bombay, «Metcovich» per Venezia.

Movimento dei piroscafi a. u. «Salona» partì ieri da Stratoni carico di minerale per Trieste, «Buon Padre» partì il 30 p. p. da Biserta per Puerto Zazzaron (Spagna).

Lloydiani. «Trieste» proseguì il 29 p. p. da Colombo per Aden, «Dalmazia» dalla Soria proseguì il 30 da Alessandria per Brindisi e Trieste, «Leopolis» il 30 da Corfù per Trieste.

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO"
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

COMUNICATO*)

Erminia Bon
Lodovico Wanniek jun.
OGGI SPOSI.
Trieste, 2 Maggio 1912 — Via Vasari 2.
Non s'inviano altre partecipazioni.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

†
MICHELE HERVATIN
d'anni 68
spirò ieri sera alle 11 dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi.
L'addolorata consorte CATERINA, unitamente alle figlie PINA mar. BURGHER, DORA mar. ZACCARIA, RINA mar. MILLOCH, anche a nome degli altri congiunti e conoscenti, partecipano tale perdita.
I funerali seguiranno Venerdì alle ore 5 pom.
Trieste, 2 Maggio 1912.

RINGRAZIAMENTO
Le sottoscritte, profondamente commosse, porgono sentite grazie a tutte quelle persone che in vario modo vollero onorare la memoria del loro indimenticabile
LORENZO
Vadano speciali ringraziamenti alla spettabile ditta F. Volpich.
Famiglie CAPON, VIEZZOLI, CANELOTTO.

†
IVA MATILDE GLADULICH
nata BONICELLI
dopo brevi ma penose sofferenze rendeva la bell'anima a Dio, confortata dalla fede e dall'affetto dei suoi cari.
I sottoscritti, costernatissimi da tanta sciagura danno parte ai congiunti, amici e conoscenti.
I funerali della cara estinta seguiranno Venerdì 3 corr. alle ore 9 ant. movendo il convoglio dalla casa N. 2 di via dei Corti.
TRIESTE, 1 Maggio 1912.
GIOVANNI FRANCESCO, consorte.
Dott. LAMBERTO, ALFREDO, MARIO, ALESSANDRA mar. IVANCICH, figli.
EMMA n. GAGRIZZA, OLGA n. BANDEL, nuore.
PIO Cap. IVANCICH, genero.
INNOCENTA ved. STUPARICH, sorella.
MARIA, ITALA, FERRUCCIO, RENATA, nipoti.
Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta
Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†
Con l'animo affranto dal dolore, i sottoscritti partecipano il decesso del loro amatissimo marito, padre, suocero, fratello, nonno e bisavolo
HAGGI GIORGIO AIDINYAN
POSSIDENTE
mancato all'amore dei suoi cari questa notte.
Le amate spoglie verranno trasportate alla necropoli venerdì alle ore 11 ant., partendo il convoglio dalla casa N. 2 A della Via dei Giustinelli.
Nunia Aidinyan, moglie
Giovanni, Pascal, Emilio, figli
Regina ved. Arabian, Maria Vigo, Lucia Picciòla, figlie
Käthe Aidinyan, Mella Aidinyan, Amanda Aidinyan, nuore
Lorenzo Vigo, ingegnere Luigi Giov. Picciòla, generi
Stefano Aidinyan (assente), fratello
Vartenie, Sidonie, Edoardo Aidinyan
Virginia, Eleonora, Isabella Aidinyan
Maria, Dicran Papazian
Paolino, Giovannino Vigo, Umberto Picciòla, nipoti
Elmon Papazian, pronipote.
TRIESTE, 30 Aprile 1912.
Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.
Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.